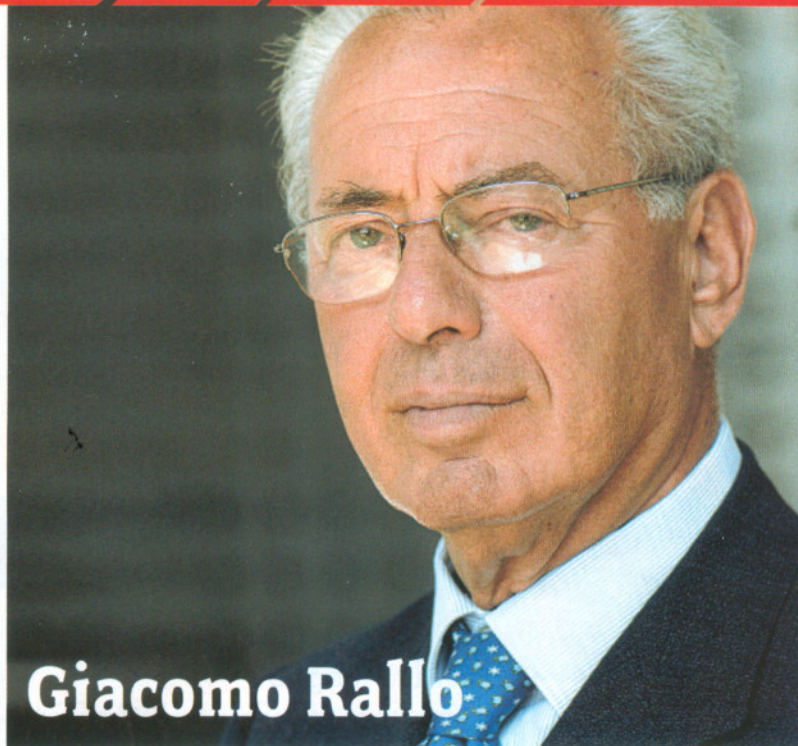


DI NINO D'ANTONIO



## Giacomo Rallo

È possibile rinunciare, in un solo colpo, al proprio casato e a un vino carico di storia come il Marsala? «L'avventura inizia nel 1851, per l'intraprendenza di Diego Rallo, capitano di lungo corso, che comincia a imbarcare vino per poi tirar su una bella cantina. L'impresa andrà avanti fino alla metà degli anni Ottanta, con sette cugini, tutti eredi. Forse io ero il solo ad avere il bacillo del vino. Così, in pieno accordo, abbiamo passato la mano».

Questo, per Giacomo Rallo, significa la cessione dell'azienda. «Ma io non ho mai interrotto il rapporto con la terra e col vino. Era già nata Donnafugata che nella tenuta di Contessa Entellina farà spazio ai più noti vitigni internazionali». I Rallo sono convinti che un sapiente mix di queste uve con quelle autoctone, come l'Anso-

nica o il Nero D'Avola possa dare esiti imprevedibili. E avranno ragione. «Agli inizi è stato un gioco a due, mia moglie ed io. Poi si sono aggiunti i due ragazzi, Josè e Antonio e siamo diventati una vera squadra. Certo, la terra, il lavoro... ma conta soprattutto la Sicilia, che sa sempre tradursi in un'alchimia di idee e di emozioni, di testa e di cuore». Lo ricorda la frase di Goethe che campeggia nel baglio: «L'Italia senza la Sicilia non lascia alcun immagine nell'anima: qui comincia tutto». Laurea in Legge, un passato da export-manager nell'impresa di

famiglia, il giro del mondo tre volte l'anno per toccare i quaranta Paesi dove esporta i suoi vini, Giacomo, a 73 anni, continua ad avere con il mare un rapporto viscerale. «Anche se non lo vivo più da marinaio».

La squadra dei Rallo è un motore di attività che spazia dal sociale all'arte, dalla musica alla letteratura. «Dietro tanto fervore c'è l'opera dei miei figli. Soprattutto di Josè, tutta musica e canto, anche se ha una laurea in Economia. Antonio, invece, segue la produzione. È laureato in Agraria, e la ricerca è la sua passione».

Per Giacomo Rallo, i narratori siciliani godono di uno spazio privilegiato: Sciascia, Consolo, Bufalino, Camilleri. «Sono un passionale che riesce a controllarsi grazie alla riflessione. A parte il mare, la mia passione più forte è per la pittura. L'antiquariato, invece, è monopolio di mia moglie. In cambio, io colleziono Cannate, cioè brocche, del Settecento». Niente politica per Rallo. La delusione è prima o poi inevitabile. «Gli uomini tradiscono, la natura mai». E il suo auspicio è «una Sicilia più siciliana», capace di prendere coscienza della sua civiltà e dei valori che esprime.

**DONNAFUGATA** | VIA SEBASTIANO LIPARI,  
18 | TEL. 0923 724 200 | MARSALA  
(TP) | WWW.DONNAFUGATA.IT

LA BARRICAIA DI DONNAFUGATA (FOTO DI W. LEONARDI)

